

Zoccoli di legno ritorti...

Oggi è il boom, tutti vogliono andare in **salita**, riscoprendo la natura e il piacere della fatica ma la prima raffigurazione di uno **sci** la troviamo in "Historia de gentibus septentrionalibus" scritta nel 1534 da Olaus Magnus, plenipotenziario del re di Svezia presso la Santa Sede. Vengono descritti come "zoccoli di legno e lunghi e in punta ritorti all'insù a guisa d'arco". Anche se le prime testimonianze di attrezzi simili agli sci, usati come mezzi di locomozione, si devono a ritrovamenti fossili risalenti a più di 2500 anni A.C. in Siberia, Scandinavia e Lapponia. Nell'isola di Rodoy, in Norvegia, è stata rinvenuta un'incisione rupestre, databile intorno a **4000 anni fa**, che rappresenta una figura umana con ai piedi degli inconfondibili sci. Nel IV secolo a.C. Erodoto, nelle "Historiae", parla di popoli dell'Asia minore con "scarpe di legno" per spostarsi sulla neve. Pare che il primo italiano a calzare gli sci sia stato il prelado Francesco Negri, ravennate, durante un viaggio in Lapponia nella seconda metà del XV secolo, nel quale raggiunse **Capo Nord**. Nel 1888 ebbe grande eco in Europa l'avventura di Fridtjof Nansen, esploratore norvegese, che attraversò la Groenlandia con gli sci



La Regina Marie-José di Savoia - 1931

Un buon sciatore
fa un passo e arriva
fin dove l'orecchio sente,
ne fa un altro e arriva
fin dove l'occhio vede.

Antica cronaca svedese

... all'insù a guisa d'arco.

percorrendo circa 500 chilometri, equipaggiamento usato: sci di quercia lunghi 2,5/3 metri, pelli di alce da applicare sotto lo sci e due lunghi bastoni. Il primo paio di sci fu importato in Italia da **Adolfo Kind** a Torino nel 1896, città dove nel 1901 nasce il primo ski club ad opera anche di Ottorino Mezzalama. Fu Marcel Kurz (1887-1967) ingegnere, cartografo ed alpinista svizzero, tra i primi ad utilizzare gli sci sulle Alpi e a descrivere la tecnica e le gite scialpinistiche. Mathias Zdarsky (1874-1934) fa una rivoluzione: accorcia gli sci, toglie la scanalatura centrale, usa un singolo bastone per fissare il tallone. Nel 1956 **Walter Bonatti** e Bruno Detassis compiono la prima traversata delle Alpi: 65 giorni dal 15 marzo al 20 maggio, 1500 km percorsi, 100.000 m di dislivello. Oggi lo scialpinismo è una disciplina affascinante e sempre più diffusa grazie anche ai nuovi materiali, pratici e ultra leggeri, che facilitano il movimento in salita. Bisogna comunque essere consapevoli dei rischi che un sport praticato in alta montagna implica e in caso di inesperienza affidarsi alle Guide Alpine per una maggiore sicurezza!



La casa famiglia a
Kathmandu cresce grazie
al vostro contributo!

Banca Regionale Europea IBAN
IT 70 U 06906 01200 000000002062
CODICE SWIFT: BREUITM1238

www.sanonani.house info@sanonani.house

UN MONDO A PARTE La Grande Course



Le più grandi nazioni dello sci alpinismo accolgono le **6 Top skialp International Competition** in paesaggi montani senza eguali. Questi eventi sono stati raccolti in un unico circuito: **La Grande Course**. Qui la parola scialpinismo acquista il suo vero significato. Pendii ripidi, salite lungo i canali, discese tecniche, tutti gli ingredienti che sono alla base di questo sport. Lo spirito di cordata è molto forte, in queste gare infatti non esiste la corsa individuale, ogni competizione si effettua con **squadre** di due o tre elementi. Solo la classifica finale Grande Course è

individuale, perciò si può correre ciascuna prova con il compagno che si è scelto, indipendentemente dalla sua nazionalità. D'altronde la Grande Course è aperta a tutti, qualunque sia il paese d'origine; vuole infatti essere una comunità e il possesso della "Carte Grande Course" diventa fondamentale sia per gli atleti che per gli amanti della montagna.

La Grand Course:

- Il Millet Tour du Rutor Extreme (Italia)
- La Pierra Menta (Francia)
- L'Adamello Ski Ride (Italia)
- L'Open Altitoy-Ternua (Francia)
- Il Trofeo Mezzalama (Italia)
- La Patrouille des Glaciers (Svizzera)



Info su:
www.tourdurutor.com
www.grandecourse.

GRANDI EVENTI Il Millet Tour du Rutor Extreme.



Il Tour du Rutor, ovvero la seconda gara di sci d'alta montagna mai disputata sui ghiacciai della **Valle d'Aosta**, ha una storia recente, nasce infatti nel 1995 per volontà dello sci club Corrado Gex di Arvier e di alcuni giovani appassionati di alpinismo. Ma se andiamo a ritroso nel tempo, il 2 luglio del 1933 il Trofeo del Rutor, ebbe la sua **prima edizione**. Una gara di sci d'alta montagna in cordata di tre concorrenti equipaggiati di piccozza e "sacco alpino affardellato". Si snodava attorno al **ghiacciaio del Rutor** al via 20

squadre su un percorso ad anello (18 km, 700 m di dislivello). Gli atleti salirono da La Thuile, alla base del massiccio della Grande Assaly, toccarono i colli Loydon e Avernet e attaccarono la cresta del Rutor fino alla capanna Defey (mt 3.373), culmine della gara. La discesa toccava le basi dello **Château Blanc** e del **Flambeau**. Oggi il Tour du Rutor, a cadenza biennale, è una prova de **La Grande Course** e di **Coppa del Mondo Long Distance** di tre giorni, di alto livello tecnico che accoglie fra i migliori scialpinisti internazionali. I percorsi delle **3 tappe** si snodano tra **Planaval di Arvier** e la Valgrisenche toccando la cima del Rutor, in un paesaggio spettacolare! Quest'anno è la **18ª edizione**, appuntamento da non perdere, per tutti gli appassionati, **1-2-3 aprile 2016!**

